

Rivolgo il mio saluto a tutte le Autorità e ai gentili ospiti convenuti anche quest'anno, a testimoniare in questa occasione la vostra considerazione verso la Città di Francavilla Fontana.

Vi ringrazio per la vostra presenza a nome dell'Amministrazione comunale.

Un abbraccio affettuoso ai genitori del M.llo.

Anche questa volta prendo la parola in questo luogo per rievocare quel che avvenne in quella giornata tragica, che è ancora vivo nella memoria della nostra comunità - anche nella mia memoria, ero un ragazzo e mi trovavo poco distante da qui -, una comunità intera che fu scossa da un'ondata di partecipazione addolorata.

Mi torna alla mente quella grande espressione collettiva di cordoglio e comprendo che la memoria di un Carabiniere che ha dato la vita non appartiene soltanto alle Forze Armate, né alle Istituzioni, né a una parte politica, ma è patrimonio dell'intera collettività.

Il tempo è trascorso e oggi sono non più quel ragazzo, ma il Sindaco di questa comunità e credo che un Sindaco possa raccogliere qualche breve riflessione sulla ricorrenza e, attraverso il ricordo, confermare l'attualità del messaggio che il M.llo ci ha trasmesso.

Dimitri è tra i Martiri dello Stato, il cui sacrificio è valso a dare un esempio di vita intensa, di fedeltà incrollabile nello Stato e anche di speranza.

Parlo di speranza perché ho potuto constatare in questi anni del mio mandato amministrativo che la presenza dell'Arma in questo posto del Sud, nella periferia dello Stato, che è Francavilla Fontana è improntata a un'ampia apertura nei confronti della popolazione locale. Qui i Carabinieri non appaiono come una forza occupante, rinchiusa

nel suo fortino ai margini del quartiere Peschiera, ma come una presenza discreta e dialogante, fianco a fianco con la gente del luogo, che ne apprezza il valore e l'impegno.

Da qui sono passate ormai generazioni di Carabinieri che qui si sono preparati alla durezza della vita quotidiana, all'amore per un mestiere che tutto pospone, anche la famiglia, a un sacrificio che molto spesso non paga, Carabinieri che qui sono diventati uomini quando l'anagrafe dice che sei ancora un ragazzo.

Carabinieri originari di terre lontane, che non sono venuti a Francavilla Fontana per combattere in difesa di un loro particolare interesse o di un loro campanile; hanno prestato qui con onore e disciplina il proprio servizio perché erano cittadini di una terra più grande, l'Italia, e difensori di una bandiera più grande, quella tricolore sventolata anche qualche sera fa, e dei valori iscritti nella nostra Costituzione.

Proprio la nostra Costituzione, che ogni giorno noi difendiamo nei nostri rispettivi ruoli, ha visto tra i suoi artefici più autentici 2115 Ufficiali, Sottufficiali e Carabinieri caduti ed altri 6500 feriti; e, fra tutti, i nostri martiri di Cefalonia, delle Fosse Ardeatine, di Radicofani, di Fiesole.

E' per questa ragione che Autorità comunali, regionali, scolastiche hanno pensato di intitolare a tanti nostri Carabinieri martiri, strade, piazze, scuole, aule, ospedali d'Italia, appunto perché ovunque i giovani sapessero, capissero come e quanto – al di là delle fiabe – si possa dare senza calcolo, con generosità, perché gli altri sopravvivano. Poco distante da qui si trova anche via Salvo d'Acquisto.

La toponomastica celebrativa è uno strumento per perpetuare anche la memoria del sacrificio del M.Ilo: da quel giorno questa piazza, uno dei luoghi più importanti per la vita pubblica della nostra Città, è associato, indelebilmente, al ricordo di quest'uomo coraggioso e fedele.

Lo dovevamo al M.Ilo Dimitri, ai suoi familiari e a quei valori di pace, giustizia, libertà, democrazia, incarnati dall'azione quotidiana dei nostri Carabinieri nelle più difficili realtà del Paese, in ogni circostanza.

Perché l'Arma dei Carabinieri si è adoperata, attraverso tutte le sue articolazioni, anche per contrastare l'emergenza sanitaria che ha condizionato così significativamente la vita del Paese nell'ultimo anno e mezzo.

Dalla vigilanza del rispetto delle misure per contenere la diffusione del virus, all'assistenza delle fasce più fragili della popolazione, dalla consegna di tablet agli studenti per la frequenza delle lezioni a distanza, alla creazione di centri per i tamponi e per la somministrazione dei vaccini, ai numerosi servizi finalizzati alla distribuzione dei sieri e dei dispositivi di protezione, i Carabinieri sono stati in prima linea e di grande rilievo è stato anche l'operato per la Tutela del Lavoro che ha contribuito al rispetto delle misure precauzionali anti Covid-19, favorendo la ripresa delle attività produttive in un'adeguata cornice di sicurezza per la salute dei lavoratori.

Alle donne e agli uomini dell'Arma, in servizio e in congedo, e alle rispettive famiglie, giunga la gratitudine di tutti i miei concittadini.

Viva l'Arma dei Carabinieri, viva le Forze Armate, viva la Repubblica!